Anno XXXVII° — Venerdì 17 Luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 169

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le condizioni del Papa

LA GIORNATA DI IERI

La catastrofe è imminente

Ci scrivono da Roma, 16:

La *Tribuna* parlando della nuova operazione che si vuol fare al papa si domanda se lo stato del cuore, quantunque ancora buono, potrà permettere una terza toracentesi per estrarre il liquido formatosi. A questa interrogazione — dice il giornale — è arduo rispondere. Certo, la terza puntura potrebbe alleviare le condizioni dell'infermo dal punto di vista della respirazione. Ma vorrebbe e potrebbe il chirurgo che cura il pontefice affrontare la responsabilità di un atto operativo su un organismo quale è ora quello di Leone? Per ora non rimane che procurare di sostenere l'infermo con cordiali, come si è fatto ripetutamente stanotte nei frequenti mancamenti in cui il papa cadeva. La catastrofe è imminente? Chi può dirlo? Monsignor Angeli. a quanto si riferisce, prevedeva stamane che essa sarebbe avvenuta nella giornata. Ho lasciato il pontefice avrebbe detto al suo segretario particolare, assopito. Sembrava nel letargo della morte. Ma nonostante si accentui la depressione, non ci sarebbe da stupire se la resistenza si protraesse e che la fine avvenisse a più lunga scadenza di quel che finora si è ritenuto.

Per l'esposizione della salma

La polizia del Conclave

Vi fu uno scambio di messaggi fra la segreteria di Stato e il nostro commissario di Borgo, a proposito degli accordi necessari per i servizi di P. S. da stabilire dentro e fuori di S. Pietro durante l'esposizione al pubblico della salma di Leone XIII, e durante le sacre cerimonie. Il cah. Bondi ha sottoposto ai questore, e questi all'on. Ronchetti, che dopo la morte del Santo Padre, per la ragione che Leone XIII, potrebbe aver lasciato in proposito delle speciali disposizioni che andrebbero rispettate.

Il diritto di esercitare la cosidetta «polizia del conclave» non spetta ad alcuna potenza ma al decano del Capo diplomatico e cioè ad uno dei quattro ambasciatori accreditati presso la Santa Sede.

Il decano è attualmente l'ambasciatore del Portogallo, signor Martins d'Autas. Egli, all'aprirsi del conclave, diventerà l'intermediario fra il governo provvisorio della Santa Sede, costituito di tre cardinali capi d'ordine, ed i Governi esteri.

Per qualunque comunicazione che il Vaticano volesse fare alle Potenze o le potenze al Vaticano, l'ambasciatore conferirà col segretario della Congregazione concistoriale, il quale durante la clausura del Sacro Collegio rimarrà fuori del recinto del conclave, il rappresentante diretto del Governo provvisorio della Sede apostolica.

Nel conclave del 1878 la polizia del conclave fu assunta dall'ambasciatore di Francia, perchè era appunto il decano del corpo diplomatico.

La visita di Mazzoni

Tel. da Roma, 16:

Circa le condizioni del Papa sembra che nel pomeriggio si sia verificato un qualche istante di tregua. Infatti fino da stamane il Papa si sentì abbastanza sollevato, tanto che come assicurò l'*Osservatore Romano*, il Papa ha voluto ascoltare la messa. Prese poi qualche cordiale, ma in scarsa misura.

Non bisogna dimenticare però che il Papa è avvezzo a un così sobrio nutrimento che anche la minima quantità da lui ingerita basta a sostenerlo per tutta la giornata.

Intanto nel pomeriggio l'aggravamento non si è accentuato, anzi il Papa si mostrò alquanto più sollevato e si sarebbe verificata una benefica ripresa delle funzioni renali.

Questo avrebbero constatato i medici nella loro visita serale.

La visita fu fatta dal prof. Mazzoni e durò circa mezzora.

Quando egli entrò, il Papa erasi appena riavuto dalla specie di assopimento che lo aveva preso verso il calar del sole.

Alla domanda del medico come si sentisse, il Papa rispose con voce debole: «Mi sento stanco e fiacco.»

In seguito alla visita riscontrato il non avvenuto aumento del liquido pleurico si sarebbe rinunciato di fare, per ora, la terza operazione al Pontefice. Si vedrà domani.

E come riassunto di queste notizie ecco il bollettino serale, esposto in Vaticano alle ore 19:

«Lo stato di Sua Santità continua nelle stesse condizioni di stamane. Nella giornata ha avuto qualche ora di riposo. Pulsazioni 88, respirazione 36, temperatura 36.6.

Firmati: *Lapponi, Mazzoni*».

La nota ottimista è data oggi dalla *Tribuna*, la quale dice che contrariamente alle voci corse, il Pontefice si mantiene in uno stato di incredibile forza e resistenza. A buonissima ora di ieri Centra entrando nella stanza del Papa lo trovò seduto sul letto in atto di alzarsi. Egli si era già messa una calza.

Alle ore 20 il Papa fece chiamare Rampolla a cui dette alcuni ordini; Rampolla lo confortò a sperare nell'aiuto di Dio e nella Madonna del Carmine che tutti invocavano per lui.

Il Papa sorrise di compiacimento e benedisse Rampolla.

La confusione in Vaticano

In Vaticano regna una grandissima confusione: chi sale e chi scende: vi è uno scambio continuo di ordini e contrordini; tanto che uno scopatore segreto, che non riposava da tre giorni avrebbe esclamato: «se la dura così per altri pochi giorni finiremo tutti al Manicomio».

I nipoti del Papa continuano a rimanere tutto il giorno in anticamera pontificia. Il conte Camillo se ne allontanava ogni tanto per recarsi nell'ufficio del comando della guardia.

Rampolla ha invitato stamane il comm. Tagliaferri, comandante la gendarmeria pontificia, di recarsi nel suo ufficio, ove lo invitò ad accrescere la sorveglianza nei palazzi apostolici.

Il Consiglio di disciplina ha condannato a 16 giorni d'arresti un capitano della guardia svizzera incolpato di avere comunicato notizie a giornalisti.

LA GUERRA IN SOMALIA

Londra, 16. — I giornali pubblicano una nota circa la guerra nella Somalia lasciando intravvedere che molte tribù abbandonerebbero Mad Mullah se l'Inghilterra promettesse proteggerle.

I generali inglesi si occupano attivamente a organizzare il servizio dei trasporti.

La presenza di Mad Mullah a Barrow cagiona inquietudine perchè Barrow trovasi a un centinaio di miglia all'est di Bohotle ove abbonda l'acqua e donde si può facilmente razziare fra le linee inglesi di comunicazione. A Mad Mullah alcune carovane portarono armi e munizioni.

Disastro ferroviario

Londra, 16. — Si ha da Liverpool: Un treno di viaggiatori deviò nella stazione di Paterloo.

Otto morti e trenta feriti.

La scissura nel gruppo Kossuth

Budapest, 16. — In una riunione del partito dell'indipendenza Francesco Kossuth, Irotej, Komiatay dichiararono di dimettersi dalle rispettive cariche di presidente e vicepresidenti.

Kossuth motivò la sua decisione sulla continuazione dell'ostruzionismo da parte di alcuni membri del partito e dichiarò essere suo desiderio ardente di vedere adempiute le aspirazioni della nazionalità nelle questioni dell'esercito ma ritenere l'ostruzionismo essere pericolosissimo.

L'incidente automobilistico toccato al Re ed alla Regina

Il Re incolume, la Regina leggermente ferita

Le giuste osservazioni d'un giornale romano

Telegrafano da Torino, 16:

Solo stamane si seppe che nel pomeriggio di lunedì, mentre il Re provava un nuovo automobile ad accumulatori elettrici nel parco di Racconigi, vi saliva sopra con la Regina senza *chauffeur*.

La macchina si diede ad una corsa vertiginosa, il Re non essendo in grado di arrestarla, non avendo piena padronanza della manovra del freno, la macchina battè con violenza contro un albero e si fermò vicino al lago della villa.

Il Re saltò a terra incolume, la Regina riportò una distorsione al piede.

La curò subito il medico di Corte dottor Quirico, indi il dott. Carle (illustre chirurgo dell'Università (fatto venire da Torino.

La cosa fu veramente lievissima.

L'incidente passò pressochè ignorato, tanto è vero che il Re, rassicurato che la distorsione della Regina non presentava il benchè minimo pericolo, da *chauffeur* impenitente come egli è, partiva ieri stesso in automobile per Cuneo-Tenda-Nava per provare insieme al sig. Lancia un nuovo automobile di 24 cavalli tornando a Racconigi solo nel pomeriggio.

Ciononostante la notizia divulgatasi a Torino destò una certa impressione.

Telegrafano da Roma, al *Carlino*:

A proposito dell'incidente dei reali nel parco di Racconigi il *Giornale d'Italia* scrive: «Si pensa con commozione che il pericolo scampato dai Sovrani è molto grave. E' troppo recente il ricordo dei terribili disastri automobilistici accaduti in Francia e in Inghilterra per non pensare che un'automobile lanciata a gran velocità senza governo avrebbe potuto condurre il Re e la Regina a chissà quale disgrazia!»

A proposito dei fischi a Sacchi

Una tremenda contesa fra i socialisti milanesi

L'altra sera a Milano vi fu una grande assemblea di socialisti.

Si doveva stabilire se erano stati bene dati i fischi all'on. Sacchi, oppure no.

L'on. Maino sosteneva per i turatiani che i fischi erano stati male dati.

Invece i socialisti intransigenti sostenevano che Sacchi era degno d'essere fischiatissimo ed esaltarono il contegno dei loro compagni contro lui.

Alle 11 Treves biasimava il sistema dei fischi e raccoglieva una fischiata.

Per l'ora tarda si deliberò fra le contumelie e le zuffe di rinviare a sabato la continuazione.

Il trucco di un vagabondo

I giornali milanesi pubblicarono in questi giorni lunghi particolari a proposito d'un reduce della battaglia di Adua, Giuseppe Barassi, ritornato ora a Bardello, suo paese, presso Varese, in circostanze romantiche e misteriose.

L'autorità militare di Milano, da cui dipende il soldato Barassi, si mostrò dubitosa del fatto, specialmente per i particolari delle peripezie passate durante sette anni nelle ambe africane e del viaggio di ritorno narrate dai giornali.

Ed ha iniziato una inchiesta e presto si è venuti a sapere la verità vera.

Impressionava specialmente il fatto che il Barassi aveva per vari anni potuto vagare per le sconosciute terre africane e che poi imbarcatosi non ricordi nè il nome del bastimento che lo raccolse, nè alcun particolare del viaggio fatto, nè i luoghi dove è passato e neppure il porto italiano dove è sbarcato.

Meravigliava ancor più che egli avesse potuto attraversare in tutta la sua lunghezza l'Italia senza essere stato segnalato, senza aver incontrato neppure il pennacchio di un carabiniere. In fine la sua stessa delicatezza di non aver subito voluto rivelare il suo essere per non produrre un colpo vivo alla vecchia madre, ma di aver arpettato un giorno intero prima di manifestarsi alla sua famiglia induce sospetto.

Tuttavia per i familiari omai non vi era più dubbio. Essi avevano sottoposto il reduce a vari esperimenti, lo avevano posto di fronte a un fratello suo, richiamato apposta dall'estero e da tutte queste prove pareva che avessero acquistata la certezza trattarsi veramente del Giuseppe Barassi.

Ma ecco quanto telegrafarono da Varese, ieri:

Oggi alle ore 15, a Gavirate, il brigadiere dei carabinieri ha proceduto all'arresto di quel reduce d'Africa comparso a Bardello sotto il nome di Barassi Giuseppe. L'arrestato è stato identificato dal sindaco di Cannobio per certo Zanni Angelo di Giuseppe, d'anni 20, di Cannobio, vagabondo, venditore ambulante, che si fingeva sordo-muto. L'arrestato dapprima tentò di negare, quindi confessò completamente di aver tentato d'ingannare la buona fede della famiglia Barassi, facendosi passare pel giovane perito ad Adua.

L'impressione in Bardello è enorme, e la famiglia è desolata per questo colpo di scena.

Il sequestro di un giornale

Abbiamo, da Parigi, 15:

Dietro richiesta del Procuratore del Re il giudice istruttore presso il tribunale di Perugia, ordinò il sequestro del giornale socialista, «La rivendicazione,» di città di Castello per oltraggi contro il Papa, inseriti nella «Sottoscrizione permanente».

Giusto l'articolo 2 della legge sulle guarentigie, sarà istruito apposito processo, e il gerente e l'autore dell'oltraggio saranno deferiti al giudizio della Corte d'Assise.

La fototelegrafia

La trasmissione a distanza delle immagini — L'invenzione del prof. Korn — La trasmissione delle scene animate — I precursori: Blakwel e Caselli — L'apparecchio Korn

Il prof. Korn di Monaco ha presentato all'Accademia delle scienze di quella città una invenzione non ancora suscettibile di grandi applicazioni pratiche, ma straordinariamente curiosa, tale da aprire nuovi, meravigliosi orizzonti.

Si tratterebbe nientemeno che della trasmissione a distanza delle immagini delle scene animate come avvengono sotto i nostri occhi; qualche cosa come la «telefonizzazione» della luce.

Un esempio: un abitante di Lione abbonato al telefono con Parigi, come può da casa sua sentire ogni sera Monnet Sully mentre recita alla *Comédie*, mercè il fototelegrafo potrà in piena notte, alla distanza di cinquecento chilometri, assistere allo stesso spettacolo, vedendo perfettamente muoversi e agire gli attori e udendone le voci.

**

Il problema sarebbe singolarmente semplificato se ci accontentassimo di mandare a grandi distanze un'immagine già prima fotografata.

E' con questo intendimento che nel 1856 Caselli, riprendendo le esperienze di Blakwell, creava un ingegnoso apparecchio: il pantelegrafo, col mezzo del quale trasmetteva, come un semplice dispaccio telegrafico, disegni e autografi.

Nell'apparecchio Caselli una punta metallica attraversata da una corrente elettrica oscilla toccando successivamente tutti i punti di un foglio di stagno sul quale sono state trasportate con inchiostro isolante le immagini da trasmettere.

Quando la punta tocca lo stagno la corrente passa per la linea telegrafica; quando invece essa tocca una parte intinta d'inchiostro l'elettricità si ferma.

La corrente arrivando all'estremità della linea attraversa una punta di ferro che oscilla sincronicamente con quella del punto di partenza. Un foglio di carta inumidito con una soluzione di cianuro di potassio è in contatto con la punta di ferro, che si sposta ad ogni istante.

Quando passa la corrente il cianuro si scompone al contatto del ferro lasciando una linea turchina sulla carta. L'insieme di queste linee riproduce esattamente la immagini trasmesse.

L'apparecchio che il prof. Korn ha presentato all'Accademia delle scienze permette di mandare lontano delle immagini fotografate.

L'ingegnoso apparecchio è basato sulle proprietà singolari del selenio.

Questo corpo semplice, molto somigliante allo zolfo, possiede una conducibilità elettrica debolissima, ma che può aumentarsi in grandi proporzioni quando lo si rischiara più o meno fortemente.

Questa notevole proprietà scoperta nel 1875 da Willonghby Smith, ha permesso già numerose applicazioni.

I fotofoni e i radiofoni sono basati sui cambiamenti prodotti dalla luce alla conducibilità del selenio.

**

L'apparecchio del prof. Korn si compone, al punto di partenza di un cilindro profondo di vetro che gira sul suo asse mentre si sposta parallelamente alla direzione di questo asse.

E' su questo cilindro trasparente che si fissa la pellicola del *cliché* negativo che si vuol trasmettere.

I raggi luminosi sono condensati da una lente in un punto della prova negativa, che essi attraversano (a causa della trasparenza delle parti chiare) e vanno a colpire una pila al selenio collocata nell'interno del cilindro.

Il duplice spostamento del cilindro fa sì che tutte le parti del *cliché* sono successivamente colpite.

La pila al selenio fa la parte del trasmettitore telefonico, animandosi di correnti più o meno intense, secondo che le parti del *cliché* sono più o meno chiare, nello stesso modo che nel telefono le correnti variano d'intensità secondo che il timbro, l'intensità e l'al-

---

Giornale di Udine (146)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore

E pure si desiderava più che mai vivamente sulla Terra d'aver notizie dal Marte; tre mesi erano passati già, e le lungaggini delle trattative tuttora pendenti davano da pensare. Si trattava infatti di una decisione gravissima, da cui dipendevano i destini della Terra.

La sconfitta dei Marziani e la perdita del dominio terrestre avevano dato un fiero colpo al partito degli antibati. I rappresentanti del partito opposto sostenevano che, se i numi si erano dovuti umiliare dinanzi agli uomini, n'era causa soltanto il modo duro e ingiusto, con cui avevano verso gli uomini proceduto; chè l'idea della numità, la giustizia verso tutti gli esseri ragionevoli richiedeva, come sola degna espiazione, il riconoscimento e la conferma della libertà che gli uomini avevano conquistata.

Del resto, essendo questi in possesso delle armi marziane, non ci sarebbe altro mezzo per domarli, da quello in fuori di devastare e distruggere le residenze loro; una tale barbarie però non poteva neanche passare per la mente ai numi. S'erano essi avvicinati alla Terra per apportarle pace e cultura, e non già per annientare un fiorente pianeta a fine di sfruttarne la superficie per raccogliere l'energia solare.

Sebbene questi concetti cominciassero a dominare l'opinione pubblica, tuttavia la potenza degli antibati non era punto abbattuta. Gran parte di essi, mossi dalla ambizione e dall'egoismo, e dolenti del danno che la perdita delle contribuzioni terrestri aveva recato agli interessi loro, partivano dal principio che la razza umana non era capace di coltura, nel senso che i numi davano a questa parola, e affermavano quindi che, per la civiltà complessiva del sistema solare, mettesse conto di annientare gli abitanti della Terra, affinchè il loro pianeta potesse servire da fonte inesauribile di energia ai veri possessori della cultura.

A capo dei sostenitori di questa opinione era Oss, mentre alla testa degli amici degli uomini stava Ell, il quale conveniva d'essersi ingannato circa il rapido effetto delle riforme, ma, osservando che l'umanità s'era mostrata troppo progredita da volerla trattare come schiava, proponeva di prendere la via che sola gli sembrava retta, stabilendo un pacifico traffico, a fin di profittare così dei vantaggi che la Terra offriva come fonte d'energia, e nello stesso tempo porgere agli uomini l'esempio di una cultura superiore.

Queste opinioni contradditorie, che davano luogo a vive lotte politiche, ritardarono la risoluzione finale per potere nelle prossime elezioni guadagnare la maggioranza. Ciò era noto sulla Terra, e però si teneva dietro all'esito delle elezioni con ansietà e timore. Tanto Ell quanto Oss erano candidati al Consiglio centrale; la vittoria del primo significava pace; quella del secondo faceva temere che i Marziani volessero prendere aspra vendetta. Sui primi di dicembre tutto doveva essere deciso. E appunte ora il telegrafo non agiva, e mancavano le notizie.

(Continua)

tezza dei suoni emessi spostano più o meno i piccoli carboni del microfono trasmettitore.

Queste correnti della pila a selenio, ad ogni istante variabili, seguono un filo di linea fino al punto d'arrivo, dove la corrente attraversa un galvanometro.

Il lungo e leggerissimo ago del galvanometro dell'apparecchio Korn si sposta ad ogni istante sotto l'influenza delle modificazioni di corrente della pila al selenio. Essa traduce in oscillazioni, cioè in movimento, i neri e i bianchi del *cliché*.

Queste oscillazioni si effettuano fra un tubo di Geissler e un pezzo di metallo unito ad una dinamo che dà correnti di alta frequenza.

Quando al posto di partenza, mercè un bianco del *cliché*, la pila al selenio ha data una forte corrente, ecco ciò che avviene al punto d'arrivo: l'ago del galvanometro, fortemente deviato, s'avvicina quanto più è possibile al pezzo metallico unito alla dinamo, e la corrente di alta frequenza passando molto facilmente rischiara il più vivamente possibile il tubo di Geissler.

Per i neri non avendo luogo la deviazione dell'ago non passa la corrente e il tubo rimane oscuro.

**

Per le mezze tinte le deviazioni intermedie dell'ago occasionano degli schiarimenti corrispondenti e proporzionali del tubo di Geissler.

Questo tubo, interamente annerito, ha una piccola finestra disposta sopra un cilindro girevole, coperto d'una placca fotografica sensibilizzata; ogni volta che i raggi luminosi si producono nel tubo sfuggono per la finestra e vengono a colpire la placca sensibile proporzionalmente alla loro intensità. Così la prova trasmessa si trova riprodotta punto per punto in un'immagine positiva.

L'ingegnoso apparecchio non risolve dunque che una parte del problema, poichè permette solamente di trasmettere una prova preparata prima. Ma si può sperare che prossimamente si possa realizzare un serio progresso e che l'immagine della camera nera venga ad impressionare la pellicola sensibile senza essere prima fotografata.

Questa immagine, che si riprodurrà sempre per tratti successivi, non sarà che una interpretazione incompleta della natura e non riceveremo che delle immagini nere e bianche, come ci saranno successivamente trasmesse dall'apparecchio.

Le fanfaronate di Mascagni
Un suo specifico pel Papa

Abbiamo da Roma, 15,

Alla nota tragica della imminente catastrofe, si aggiunge ora la nota brillante delle trovate mascagnane.

Stanotte l'autore della « Cavalleria » vegliando fino a tarda ora in piazza San Pietro insieme ai giornalisti, dopo di aver spiegato che la nota del campanone della basilica è un « mi be molle » voleva persuaderli che egli possiede un farmaco infallibile per ridare al Pontefice la salute.

Si tratterebbe di somministrare all'infermo poche goccie di un'essenza, che a quanto egli assicura si estrae da una pianeta indiana « noce de kola ». La miracolosa essenza atta a ridestare le forze esauste di un uomo, infonde un vigore portentoso. Mascagni disse che egli la esperimentò varie volte e che è solito ad usarne nei momenti di esaurimento, quando è in preda alla febbre del lavoro e non può cercare ristoro nel sonno e nel riposo.

Così il maestro afferma di aver potuto passare novantadue notti continue lavorando e dedicando al sonno pochissime ore!

DUELLO MORTALE

Tel. da Palermo, 15:

A Niscemi vi fu un grave duello alla sciabola tra l'ufficiale veterinario Giovanni Lamperi e il cav. Francesco Galasso. Al terzo assalto avvenne un incontro ed il Lamperi riportò una mortale ferita al ventre cadendo svenuto: il Galasso ebbe una ferita pure al ventre, ma leggerissima. Appena il Lamperi rinvenne vi fu una scena commovente; il Galasso lo abbracciò e lo baciò. Il ferito, trasportato in paese, versa in grave pericolo di vita. Non si conosce il motivo del duello.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Cronaca Provinciale

Da VENZONE
Vacche in contravvenzione

Il passato gennaio venne nominata una commissione composta d'uno della giunta, d'un contadino del paese e del cursore, col mandato di verificare il numero degli animali soggetti a tassa comunale.

La zelantissima commissione sollevò 28 contravvenzioni, per 27 delle quali venne rilasciato dai singoli, atto di oblazione; la ventiottesima, sollevata all'egregio dott. F. Stringari venne dall'illustrissimo Pretore di Gemona ritenuta illegale ed ingiusta, il dottor Stringari fu assolto e venne condannato il comune alle spese.

Ed ora un po' di storia.

Sollevate le contravvenzioni, in poco tempo a suon di mezzi che non qualifico ma che potrebbero essere anche mezzi litri, vennero tutte combinate, meno quella del dott. Stringari.

Alcuni pagano la multa per intero e son quelli che mai si sarebbero abbassati a combinamenti, altri pagano chi una metà, chi un terzo, chi meno ancora e suggellano la vertenza con qualche merenda.

Il dott. Stringari che sa di tali cose non può, nella sua dignità, subire una combinazione, sapendo che il pubblico (il piccolo pubblico devoto agli ordini municipali, avrebbe indubbiamente pensato che anche lui aveva cercato d'ingannare la commissione, e che poi scoperto avrebbe fatto come gli altri magari... delle visite gratis; per certa gente tutto è buono.

Ne qui finisce la storia. Il Sindaco, sapendo che nel consiglio vi è qualcuno che non ha mai fatto l'interesse proprio ma che vigila attentamente affinchè le cose del comune procedano il meno male possibile, convoca (dopo 4 mesi) la giunta d'urgenza e questa lo autorizza ad entrare in lite col dott. Stringari e lo autorizza pure di andare a fare quella bella figura che ha fatto in Pretura a Gemona.

Ma se lui tentò di eludere il consiglio, il chiarissimo Pretore di Gemona non accettò la costituzione di parte civile, considerando che alla domanda mancava l'approvazione del Prefetto.

Nel dibattito, la commissione (era citata come testimoni) dichiarò che le cognizioni tecniche di tutti e tre non sono sufficienti, per stabilire l'età di questi bovini e quindi non sanno, se la contravvenzione era giusta o no! L'uno di essi giunse a dire che lui non sa nulla di vacche, nè di regolamenti, che lui è cursore!

Si noti che questi incapaci confessi percepirono lire quattro al giorno.

Ora si domanda: perchè il sindaco acconsenti alla nomina di una commissione inabile? Non è scusa valida il dire, che lui non sapeva a chi affidare il mandato, poichè uno è suo parente, l'altro è il cursore che è in continuo contatto con lui, del terzo, non sa chi sia.

E che questa amministrazione sia facile a spendere i denari del comune, basta il fatto che questa contravvenzione si fece venire l'egregio avv. Baschiera da Udine, quasi non bastasse uno qualunque se la contravvenzione era fatta giustamente.

Ed ora una domanda?

Se il Sindaco non sa le norme per le delibere e quali delibere possano essere prese d'urgenza cosa fa il Segretario? Sarebbe per caso anche lui un inetto? Io penso che non ci abbia pensato.

Ergo sum

DA CIVIDALE
Ancora sui danni del nubifragio

Ci scrivono in data 16:

Stasera mi sono portato in Guspergo ove ho veduto danni molto rilevanti cagionati dal nubifragio di lunedì. La località *Prât lung* è quasi totalmente sepolta sotto le macerie, vi si vedono macigni colossali precipitati dalla soprastante collina. Quel prato è di proprietà dei fratelli Cescutti e si trova sotto il bosco. Altro danneggiato di questi casali è Iuri Antonio detto Roc, al quale vennero distrutto tre campi coltivati a granoturco; a questi bisogna aggiungere qualche altro.

Le vie che conducono a Guspergo sono impraticabili per i buchi aperti dall'acqua. Sulla sponda destra del Natisone certo Braidotti, fornitore di ghiaie e sabbie al Comune di Cividale, ha subito un danno di quasi 5000 lire tenendo conto del materiale asportato e della strada che conduceva al fiume, distrutta.

A Torreano ebbero danni abbastanza rilevanti, Toffoletti Domenico e Bris Giuseppe detto Licul. Anche a Togliano a Conchis, a Prestento furono guasti di terreni e di piante.

Annegato o suicidato

In un ristretto bacino d'acqua, ad Oleis, frazione di S. Giovanni di Manzano, fu trovato il cadavere del falegname Pesarini Agostino sessantenne di Oleis.

Sepolto sotto le macerie
di una casa crollata

La scorsa notte, e precisamente alle tre di stamane a Scubin (Rodda), crollava una casa disabitata di proprietà di certo Blasutig Valentino.

Sfortunatamente ivi s'era ritirato per riposare durante la notte un povero girovago che rimase oribilmente schiacciato sotto le macerie.

Quando lo estrassero dava ancora qualche segno di vita; ma poco dopo spirò. Aveva rotte le ossa della testa.

Sul luogo si portò subito il solerte sig. Brigadiere di S. Pietro il quale potè identificare il cadavere per Chiesa Valentino di Domenico d'anni 58 da Resia (Moggio).

Per le dovute constatazioni di legge andò pure sul luogo anche il nostro vice pretore dott. U. Sbroiavacca, accompagnato dal vice-cancelliere signor Zanutta.

Da CASARSA
Un bambino quasi soffocato in una cassa

Il bambino d'anni 7 Giovanni Mogno, si trastullava in un vagone bagagli.

Vista aperta una cassa che serve per custodire oggetti preziosi entrò, ma non appena fu dentro il coperchio si chiuse.

Dopo qualche ora un agente addetto alla stazione ferroviaria salì sul carro per pulire i lumi e mentre stava lavorando gli parve di udire qualche lamento Lì per lì non vi badò, ma rinnovandosi i gemiti scese ed entrò nel carro.

Aperta la cassa forte, vide il povero ragazzino cogli occhi fuori dell'orbita e le mani nei capelli, era più morto che vivo, ma fu subito fatto rinvenire con dei cordiali.

Se per fortuna l'agente ferroviario non avesse uditi i lamenti del piccolo Mogno, questi sarebbe certamente morto soffocato.

Da PALMANOVA
La festa del Redentore
Gita a Cividale

Domenica ricorrendo la festa del Redentore patrono della città, la Giunta ha disposto per la distribuzione di 200 razioni di vitto ai poveri.

Alla mattina sveglia della banda cittadina, concerto e ballo nel pomeriggio.

In occasione dei festeggiamenti che avvranno luogo domenica 26 a Cividale per l'inaugurazione di quel club ciclistico la presidenza del nostro ha indetto una gita Palmanova-Cividale partendo dalla propria sede alle 14.

Il podestà di Gorizia
a Bologna

Leggiamo nel *Carlino* di ieri:

Dopo due giorni di soggiorno a Bologna l'avvocato cav. dott. Carlo Venuti podestà di Gorizia, capitale del Friuli orientale, ripartiva per Montecatini, ove si tratterà per cura.

Parecchi suoi comprovinciali, qui residenti, fecero alla stazione all'insigne patriota una simpatica dimostrazione, augurandogli sollecita e completa guarigione.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Per la chiusura dei negozi
nei giorni festivi

L'Unione degli agenti di Commercio ha inviata ieri a tutti i negozianti cittadini la circolare che riproduciamo:

Egregio Signore

Col finire dell'attuale periodo del mercato dei bozzoli va a cessare la temporanea transizione per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, conformemente ai patti convenuti fra i signori commercianti nel novembre 1901, dinanzi all'ill. signor Sindaco della città.

Dovrebbe riuscire superfluo richiamare ora la S. V. all'argomento tanto dibattuto e discusso; ma Ella sa certamente che purtroppo in questi ultimi tempi, prima dell'inizio del presente periodo dei bozzoli, da parte di pochi ostinati, la osservanza dell'orario di chiusura non venne regolarmente mantenuta, giustificando anche, da parte degli agenti, l'apprensione che il triste esempio trovi ora, al ripristino della convenzione, altri seguaci.

Egli è perciò che l'« Unione Agenti di Commercio » si permette ricordare ai signori principali tutti il patto concordemente stabilito, con la piena fiducia che, da parte della S. V., sarà lealmente mantenuta l'osservanza dell'orario di chiusura nei giorni festivi che *dal 15 corrente a tutto 8 ottobre p. v.* è stato **fissato** *alle ore 12 per le manifatture, chincaglie ed affini, ed alle ore 13 per i coloniali e salsamentaria.*

Sarà così mantenuto integro l'accordo reciproco, cui l'Unione nostra e tutti coloro che hanno mente e cuore onestamente s'inspirano fidenti e concordi.

Con la massima osservanza

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti di Commercio

E' noto che giorni addietro e precisamente il 1° corr. ebbe luogo una adunanza di tutti gli agenti di negozio della città e che venne votato il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti di commercio riunitisi in assemblea, preoccupati della irregolare osservanza, da parte di alcuni principali, alla convenuta chiusura dei negozi nei giorni festivi,

« riferendosi ai patti concordati davanti l'Ill.mo sig. Sindaco fino dal novembre 1901 fra i negozianti tutti dei vari rami del commercio e della industria,

affermano la necessità di far valere ad ogni costo il diritto acquisito,

« e deliberano, qualora cessato il presente periodo dei bozzoli, i patti concordati continuassero ad essere violati, di riprendere l'agitazione legale ma franca ed energica perchè la chiusura dei negozi nei giorni festivi proceda a seconda di quanto solennemente venne concordato nel passato novembre 1901 ».

Per la libertà e per la giustizia
La sentenza di ieri

Per la libertà della stampa e per la giustizia nella pubblica amministrazione — senza le quali non si può immaginare ordinata democrazia — abbiamo combattuto e vinto un'aspra battaglia. Ma non scriviamo per menare vanto del successo; sì, per confessare la vera, intima soddisfazione che proviamo del dovere compiuto, la schietta, legittima compiacenza d'avere, senza posa di salvatori, ma con fermezza di uomini onesti, difeso gli interessi di tutti, denunciando metodi di governo scorretti, da doversi censurare e riparare, appena conosciuti.

E appunto, quando nell'ottobre dell'anno scorso, abbiamo pubblicato quegli articoli sulla concessione della grazia alla figlia dell'assessore, credevamo certo che si sarebbe rimediato ad un erramento, di cui fin da allora avevamo dato le prove più palmari e complete. Invece ci hanno dato querela.

Scrivevamo allora:

La giustizia dei Tribunali è la maggiore garanzia per gli onesti cittadini; ma c'è, per gli uomini che sono nelle pubbliche amministrazioni, un altro tribunale più largo e, nei paesi retti da un regime democratico, più immediatamente influente ed al quale non si può sfuggire: ed è il tribunale dell'opinione pubblica.

Con tanta democrazia, amantissima della verità, che è ora al Comune, non si troverà un consigliere che vorrà sapere come sia andato realmente l'affare, se fu irregolare come dimostrano i nostri documenti, o se fu regolarissimo come pare intende provare in Tribunale il signor Pignat?

E non si è trovato. No, non una voce è sorta fra tanti uomini saliti, in nome della moralità, al governo della cosa pubblica, per esigere almeno qualche spiegazione.

Si è voluto il processo. A noi che dicevamo di non aver paura di lasciar leggere la nostra vita pubblica e privata, (e non tutti potevano e possono dire altrettanto) rispondevano gli avversari: Vi sentiremo in Tribunale!

E il primo processo non fu per Pignat, nè per la grazia, nè per niente che avesse attinenza alla causa; fu per il nostro direttore, che al cospetto dell'intera cittadinanza, davanti tutti, con le testimonianze schiette, convinte e autorevoli, venute da varie parti d'Italia, dimostrò la rettitudine della vita operosa, modesta ma non inutile, il fervore dei sentimenti patriottici, banditi per cinque lustri, sempre, ogni dove, con alterezza, una coerenza di fede, liberale veramente e italiana, contro la quale si spuntarono le spatole di legno dei girasole del popolarismo. E le calunnie sussurate furono schiacciate, come serpenti velenosi, ad una ad una. E tutto ciò sotto gli occhi del pubblico, alla vista di tutti.

E venne il secondo processo. — Furono messe in opera tutte le intelligenze e le influenze di cui possono disporre uomini, forti di una posizione abilmente conquistata; per le vie e per le case si spiegava come era fatta la nostra prigione; e nei ritrovi dei popolari si dichiarava la somma in lire italiane e centesimi che il civilmente responsabile avrebbe pagato. Anzi si destinava già la somma alla Camera di lavoro!

E si fece il dibattito, questa volta, finalmente, sulla grazia e sull'articolo. Troppo è nella mente di tutti, perchè ci attentiamo di rifarne la fisonomia e i risultati: il riassunto delle prove è stato con parola semplice e scultorea fatto dall'oratore del Pubblico Ministero, dal magistrato che rappresenta il pubblica accusa.

E fu la dimostrazione più luminosa che la grazia era stata accordata contro ai regolamenti e che il giornale aveva fatto il proprio dovere rilevandolo.

In mezzo alle amarezze della lotta quotidiana, in cui sovente i nemici che credete d'avere di fronte li trovate alle spalle armati dei pugnali della calunnia, fra le asperità d'una vita che richiede una tensione di fibra continua, dopo una battaglia in cui uomini fortunati e potenti fecero ogni sforzo, tentarono ogni mezzo per abbattervi, giunge come il più ambito conforto la parola del magistrato: « Avete fatto il vostro dovere! »

Al di sopra delle passioni dei capi e dei clienti, malgrado l'agitarsi degli spiriti vendicativi di parte, senza riguardo alle parole rumorose freddamente scritte per cavare un effetto, è passata forte e serena la giustizia. Inchiniamoci alla sentenza dei magistrati. Essa che doveva correggere, per il querelante l'altra sentenza, ormai vecchia delle assise pubbliche, è venuta a confermarla.

Sono cocenti i bruciori di chi la voleva, e fino all'ultimo (con ostinazione che solo l'odio può spiegare in persone indubbiamente d'ingegno) sperava d'averla diversa; ma sono ben meritati. Ed è giusta la pubblica riprovazione.

Quanto a noi, fermi al nostro posto, convinti di fare utile per quanto modesto ufficio, paghi di aver fatto il nostro dovere, attenderemo senza impazienze che altri facciano il proprio. E' necessario che tutti facciano il proprio dovere.

Perchè la nostra giovane nazione — e di ciò dovrebbe essere convinto ogni partito — ha bisogno sopratutto di giustizia senza riguardi e per tutti nella pubblica amministrazione.

Gli altri giornali

La sentenza che dichiarava non luogo a procedere contro il nostro giornale per inesistenza di reato fu telegrafata ai giornali di Venezia, Roma ecc. e offre argomento di commenti che sono per noi una legittima soddisfazione. Ringraziamo i colleghi che ebbero parole affettuose per noi e cordialmente le ricambiamo.

Ma ci sono anche i commenti a doppio fondo. Ecco, per esempio, che cosa scrive l'*Adriatico*:

La sentenza della quale ci dà notizia il corrispondente non può essere commentata finchè non se ne conoscano i motivi. Ma così, a lume di quel che il processo ci ha fatto conoscere, ci *pare* si possa dire, fin d'ora, che basta saper colpire un cittadino con una gravissima insinuazione, compresa da tutti, ma tale nella sua abile architettura, da prestarsi ad equivoche interpretazioni, per sfuggire alle sanzioni della legge. Diciamo prudentemente, ci *pare*, perchè potrebbe darsi che altre ragioni abbiano suggerita la decisione; nel qual caso, ce ne occuperemo a suo tempo.

Ecco: se all'*Adriatico* avranno la bontà di leggere il discorso del Pubblico Ministero e di dare un'occhiata a quella tabella dimostrante che *mai*, capisce, *mai*, in ben 63 anni, fu graziata una ragazza che avesse più di 12 anni di età e che la prima ed unica violazione del regolamento fu per la figlia del signor Pignat che aveva *12 anni e 8 mesi*, — ci *pare* che avranno subito due bei lumi.

Aspettiamo che qualche corrispondente di giornali di fuori, che aveva mandato relazioni, abilmente parziali del nostro processo, si degni di comunicare anche la sentenza.

Notizie dell'Esposizione
Gli uffici dell'Esposizione

Le sede del Comitato esecutivo rimane sempre alla Camera di commercio.

Il Riparto I (Industria) ha ora il proprio ufficio nei locali dell'Esposizione all'ex Campo dei giuochi.

Il Riparto II (Istruzione, igiene, cooperazione ecc.) ha l'ufficio al primo piano del Liceo.

Il Riparto III (Agricoltura) ha l'ufficio all'Istituto tecnico.

I biglietti d'abbonamento

all'Esposizione oltre che alla Camera di commercio si trovano in vendita anche presso le librerie Bardusco (Mercatovecchio), Gambierasi (via Cavour) e Tosolini (Piazza V. E.).

Una lettera del Presidente
del Consiglio dei Ministri all'on. Morpurgo

All' invito fatto dall'on. Morpurgo al Presidente del Consiglio dei Ministri di assistere all' inaugurazione dell' Esposizione, S. E. Zanardelli ha risposto colla seguente lettera:

Roma, 15 luglio 1903.

Onorevole Sig. Presidente,

Mi è giunto graditissimo il cortese invito rivoltomi, con tanto gentili espressioni, di assistere alla inaugurazione della Esposizione regionale che avrà luogo in Udine il 1. o agosto p. v. Assai caro mi sarebbe stato di potervi corrispondere, recandomi fra codeste forti popolazioni, sia perchè ho viva memoria del loro fervido, operoso patriottismo, sia perchè la varia e pittoresca regione del Friuli è la sola del Veneto che io non abbia avuto occasione di visitare.

Disgraziatamente i gravi impegni d'ufficio, dovendo anche reggere il Ministero dell'interno, non mi consentono negli attuali momenti di assentarmi da Roma. Per corrisponde quindi come meglio potevo agli espressimi desiderii, io ho personalmente interessato il collega ed amico Ministro Carcano a recarsi a Udine per la civile solennità, ed egli, sebbene avesse già qualche altro impegno, farà in modo di essere certamente costà per l'inaugurazione della Esposizione, alla quale sin d'ora io auguro felice o completo successo.

Voglia gradire, egregio signor Presidente, col ricambio dei più cordiali saluti i sensi di distintissima stima del

dev.mo aff.mo *Zanardelli*

CONVEGNO STUDENTESCO INTERUNIVERSITARIO

Gli studenti non friulani che intendono aderire al Convegno interuniversitario mandino il loro biglietto da visita con relativo indirizzo al sig. R. Ferrario, viale G. Duodo, Udine. Tra giorni saranno loro rimesse le istruzioni, tessera, ecc.

Il comitato resta sempre a disposizione d'ognuno per schiarimenti ecc.

—

Sta per uscire il programma definitivo del Convegno, esso è notevolmente migliorato.

—

Su tutte le linee ferroviarie del Regno gli studenti intervenienti al convegno godono della *concessione speciale I.*; vale a dire il ribasso è veramente straordinario.

Anche i proprietari di forno
si uniscono in lega

Parecchi proprietari di forno, circa quindici, gettarono ieri le basi per istituire una lega di miglioramento fra i proprietari di Udine e della provincia.

Una commissione fu incaricata di partecipare tale proposta ai proprietari di tutto il Friuli.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEL PANE?

Al Circolo socialista domenica si terrà una riunione per discutere sulla municipalizzazione del pane. Pare che in seguito si terrà anche un comizio a questo scopo.

Un soldato udinese
che arrischia soffocare per mefitiche esalazioni

Il soldato Lenarduzzi di Udine, essendo di guarnigione a Mestre, aveva perduto una chiave di un suo superiore.

La cercò inutilmente per tutta la caserma. Per ultimo volle cercare anche nella fogna. Levata la piastria con un forcone si mise a rimescalare le materie fecali. Sprigionatesi le esalazioni il povero soldato cadde a terra svenuto.

I suoi compagni lo portarono in letto e il dott. Favaro Fabbris, vedendo la gravità del suo stato ne ordinò l'immediato trasporto all'ospitale militare di Venezia.

Un fattaccio in via Cisis

Ieri mattina verso le ore 10 sulla strada di circonvallazione interna che dalla porta Cussignacco conduce in via Cisis successe un fattaccio.

Certa Ida Ruggeri abitante in via Cisis al n. 46 incontrato il calzolaio Pietro Tosolini lo invitò a restituirle ottanta lire che a ella spettavano per un prestito fatto da suo marito al Tosolini stesso.

Questi per tutta risposta picchiò in modo tale la povera Ruggeri che questa rimase priva di sensi a terra.

Accorsero subito le guardie daziarie e il sig. Aristide Caneva, che avevano udito le grida della disgraziata.

Il Tosolini si diede alla fuga e la Ruggeri venne rialzata e accompagnata nella vicina osteria.

La Ruggeri ha dichiarato che sporgerà querela.

Teatro Nazionale

Anche ieri a sera il pubblico si divertì allo spettacolo di Varietà della compagnia « Boxfort ».

Questa sera riposo.

Domani sera alle ore 8.30 spettacolo in onore del direttore sig. « Boxfort » il quale eseguirà nuovo repertorio e strumenti. Prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia.

In tale occasione il direttore ha deciso diminuire i prezzi d' Ingresso a ciò rendere più popolare la serata e precisamente alla Platea cent. 30, alla Loggia cent. 50.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1[2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. VADRASCA: Marcia *Attenti*
2. METRA: Waltzer *Italia*
3. PONCHIELLI: Finale 3° *Gioconda*
4. MOZART: Minuetto e Marcia Turca
5. GOUNOD: Potpourri *Faust*
6. CARTOCCI: Marcia *Ninetta*

Uno sconcio. E' aperto un bagno pubblico gratuito presso il ponte della roggia sulla strada dietro la stazione ferroviaria.

Coloro che approfittano di codesto bagno, quantunque vicinissimo alla strada, abbastanza frequentata, non sono obbligati a tenere mutandine nè foglie di fico come l'Antico Padre.

L'ora propizia è verso il tramonto del sole.

Avviso a chi tocca.

L' annegato è ancora sconosciuto. Per quante indagini si sieno fatte, non si potè identificare l'annegato di ieri l'altro.

Dall'autopsia eseguita dal dott. Oscar Luzzato, fu esclusa qualunque violenza e sembra si tratti di disgrazia o di suicidio.

Venne fotografata la salma dell'annegato, di cui fu ordinato il seppellimento.

Smarrimento. Fu smarrita una spilla d'oro da signora.

Mancia competente a chi la porterà all' Ufficio del nostro giornale.

Beneficenza. Nella circostanza della morte della sig. Maria Maraini-Leoni la locale Cassa di risparmio, ha ricevuto per l' erigendo Ospizio Cronici in Udine, L. 25, dall' ing. Raimondo Marcotti.

Al nostro Ufficio furono depositate due chiavi rinvenute per istrada.

Il proprietario potrà ivi recarsi a ritirarle.

VOCI DEL PUBBLICO
I fossati del suburbio

Giorni addietro un confratello richiamava l'attenzione dell'on. Municipio sul modo con cui si eseguiva l' inaffiamento nel viale Venezia, ed a ciò fu riparato convenientemente.

Nessuno però dei preposti all'Ufficio Tecnico Municipale si è mai occupato di dare un'occhiatina ai fossati laterali dello stradone che dalle case Moretti e Giacomelli si dilungano verso il Cormor.

Quei fossati sono attualmente una vera fogna dalla quale emanano dei profumi tutt'altro che igienici, ed anche la fontana di fronte al negozio fratelli Moretti ha assoluto bisogno di riparazioni.

Se per quanto si reclama non si vuole disporre nulla dal lato dell'edilizia, ben per la pubblica igiene è doveroso il pensarvi, ed a ciò deve disporre oltrechè l'Onorevole Municipio anche la R. Prefettura. *Il solito suburbano*

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di luglio:

Sabato 18. — Petruzzi Valentino, libero, lesione, testi 3, dif. Caporiacco; Malacrida Emilio, libero, furto, testi 4, dif. id.; Zentilin Antonio, detenuto, evasione, testi 3, dif. id.; Plasenzotti Angelo, appello, furto, dif. Baldissera.

Martedì 21. — Murero Odorico, libero, appropriaz. indebita, testi 5, dif. Forni; Bressan Gerardo, libero, lesione, testi 3, dif. id.

Mercoledì 22. — Scagnetto Luigia e C., 5 liberi, contrabbando, testi 1, dif. Capsoni; Macor Pietro e C., 2 liberi, id., testi 2, dif. id.; Misigoi Giuseppe, libero, testi 2, dif. id.; Cencig Agostino, libero, id., testi 2, dif. id.; Buzzolo Valentino, libero, furto, testi 2, dif. id.; Marchiat Maria e C., appello, id., dif. Tamburlini; Tam Giovanni, detenuto, viol. vigilanza, dif. Capsoni.

Venerdì 24. — Grassi Amedeo e C., 2 liberi, diffamazione, testi 2, dif. Celotti.

Sabato 25. — Ioan Natalia, libera, furto, testi 1, dif. Colombatti; Feruglio Gio. Batta e C., 2 liberi, lesione, testi 5, dif. id.; Castagnoli Remo, libero, app. indebita, testi 4, dif. id.; Merluzzi Alessandro, detenuto, oltraggio, testi 3, dif. Levi.

Martedì 28. — Contatini Giusto, libero, atti di libidine, testi 4, dif. Comelli; Ridolfi Pietro e C., 2 liberi, furto, testi 5, dif. Comelli.

Martedì 29. — Rozzini Davide, detenuto, falso e truffa, testi 11, dif. Della Schiava; Bon Giuseppe, libero, bancarotta, testi 1, dif. id.; Braida Carlo, appello, ingiurie, dif. Bertacioli.

Venerdì 31. — Tedeschi Maria, libera, furto, testi 2, dif. Baldissera; Picco Giovanni, detenuto, op. sent. cont., dif. Sartogo; Meret Rosa, appello, furto, dif. Venturini; Desio Antonio e C., appello, eser. arbitrario, dif. Girardini-Driussi; Urbancig Maria e C., appello, id., dif. Bertacioli.

LA RIAPERTURA DELLA CARTIERA VONWILLER

Ci scrivono da Novara, 16:

Stamane fu ripreso tranquillamente il lavoro nella cartiera Vonwiller nonostante che i socialisti tentassero di dissuaderli.

Oggi si presentarono 120 operai; il giorno 25 comincerà l'accettazione degli altri operai.

Il medico condotto dott. Balconi uno dei principali responsabili dell'agitazione che portò alla chiusura della Cartiera, da vario tempo assente, è oggi ritornato.

Il truce dramma di Bologna
La morte del teste principale

Apprendiamo da giornali di Padova la morte del signor G. B. Valvassori, d'anni 58, stimato cittadino, uno dei testi più importanti del processo Murri.

La elettrica Milano-Venezia

Siamo informati che la Rete Adriatica ha preso impegno di presentare entro il 1904 il progetto definitivo per per trasformare in trazione elettrica la linea Milano-Venezia col sistema della terza rotaia.

La linea potrà essere anche servita dalla trazione a vapore.

Le notizie del Papa

Roma 17. — Il bollettino affisso stamane alle 9 al Vaticano reca che continua lo stato grave del Santo Padre, che ebbe stanotte qualche ora di riposo seguito da lieve eccitamento.

Il livello del liquido si mantiene eguale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Sgorgaolo Ottavio, gerente responsabile

Stamane alle ore 6 dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore

ANTONIO D'ESTE

negoziante integerrimo

La moglie Giuseppina Foramitti, la figlia Anna, il genero Ugo Bellavitis, nipoti e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare fiori ne corone.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 8.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ringraziamento

I genitori Luigi Fontana e Vincenza Tisiotti, il marito Remo Vendruscolo ed i parenti, porgono i più vivi sentimenti di gratitudine a tutti coloro che si prestarono e si unirono al loro dolore, in occasione della morte dell'amata loro Teresina.

Speciali grazie alle famiglie e a tutti coloro che inviando corone e torcie, si prestarono a rendere più solenne l'accompagnamento funebre della carissima estinta, per il trasporto da Cinto Caomaggiore a Cordovado.

Cordovado, 16 luglio 1903.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	[illegible]
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	[illegible]

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	[illegible]
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	[illegible]
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.